



Foto: Nathalie Bissig, PATI Patrimonio Accessibile Territorio Inclusivo, SUPSI 2023. CC BY-SA 4.0.

Memorie e immaginazioni Memories and Imaginations

**Progetto artistico partecipativo e inclusivo
Participative and inclusive art project**

SUPSI



FONDAZIONE VERZASCA
Agenzia di sviluppo territoriale



Comune di
Verzasca

con il patrocinio di ATGABBES e AVVENTUNO



L'artista The artist

Nathalie Bissig (1981), vive e lavora tra Uri, Zurigo e il Ticino. Dopo il diploma in fotografia (2004) presso la Scuola di Arti e Design di Zurigo, lavora come fotografa e artista. Bissig ha viaggiato in molti Paesi del mondo, soprattutto in Africa e in Asia, per ricerche fotografiche e reportage. Nel suo lavoro artistico utilizza diversi media, tra cui il disegno, la fotografia e l'arte degli oggetti. I suoi temi toccano il paesaggio e la figura umana e articolano in modo sottile la relazione spesso interdipendente tra l'uno e l'altra. Dal 2012 le maschere sono un tema centrale del suo lavoro.

www.bissig.cc

Foto: Alfio Tommasini, 2023

Nathalie Bissig (1981), lives and works in Uri, Zürich and Ticino. Since her diploma 2004 in photography at the School of Arts and Design Zürich, she has been working as a photographer and artist. Bissig has travelled in many countries of the world, mainly in Africa and Asia, for photographic research and reporting. In her artistic work, she employs various media, including drawing, photography, and object art. Her themes touch on landscape and the human figure and articulate in subtle ways the often interdependent relationship between one and the other. Since 2012 masks have been a central theme in her work. www.bissig.cc

Foto: Alfio Tommasini, 2023



Il progetto The project

Memorie e immaginazioni Memories and Imaginations

Nathalie Bissig è stata invitata a creare un'opera inclusiva e partecipativa, site-specific, da collocare lungo il Sentiero delle Leggende in Valle Verzasca, dialogando con l'ambiente naturale del luogo, con il patrimonio immateriale delle leggende e coinvolgendo 11 bambini di provenienze diverse, con e senza sindrome di Down.

L'opera fotografica inclusiva e partecipativa "Memorie e immaginazioni" è inserita all'interno del progetto SUPSI Patrimonio Accessibile Territorio Inclusivo (PATI), un progetto di ricerca applicata, di sperimentazione e di promozione delle pari opportunità. Promossa dall'Istituto design del Dipartimento ambiente costruzioni e design della SUPSI, l'opera fotografica è stata realizzata in collaborazione con il Museo di Val Verzasca e il Verzasca Foto Festival.

Nathalie Bissig was invited to create an inclusive and participatory, site-specific work to be placed along the Verzasca Legends Trail, dialoguing with the natural environment of the place, with the intangible heritage of legends, and involving 11 children from different backgrounds, with and without Down Syndrome.

The inclusive and participatory photographic work "Memories and Imaginations" is part of the SUPSI project Patrimonio Accessibile Territorio Inclusivo (PATI), a project of applied research, experimentation and promotion of equal opportunities. Promoted by the Design Institute of the Department of Environment, Construction and Design of SUPSI, the photographic work was realised in collaboration with the Verzasca Valley Museum and the Verzasca Foto Festival.

Le tre fasi del processo partecipativo

The three phases of the participatory process

Durante una settimana di giugno, i bambini hanno realizzato un album con i disegni delle leggende, hanno realizzato le proprie maschere e hanno vissuto sulla propria pelle storie immaginarie, indossando abiti e travestimenti di personaggi fantastici che l'artista ha documentato con fotografie.

L'artista ha poi elaborato le immagini nel suo stile caratteristico e con la tecnica del bianco e nero/invertito, che insieme provocano un potente effetto evocativo e immaginario nell'osservatore. In modo semplice e intuitivo, Nathalie Bissig ha condiviso con il pubblico una prospettiva creativa sulle leggende e sulla diversità e i bambini sono diventati le figure di queste storie.

Lo svolgimento del processo di co-costruzione dell'opera inclusiva e partecipativa è avvenuto in tre fasi che hanno avvicinato i bambini al mondo fantastico delle leggende: un workshop conoscitivo / narrativo, quattro foto workshop e un incontro conclusivo di restituzione ed inaugurazione.

During a week in June, the children made a scrapbook with drawings of the legends, made their own masks, and experienced imaginary stories on their own skin, wearing clothes and cross-dressing fantastic characters that the artist documented with photographs.

The artist then processed the images in her characteristic style and with the black-and-white/inverted technique, which together cause a powerful evocative and imaginary effect in the viewer. In a simple and intuitive way, Nathalie Bissig shared a creative perspective on legends and diversity with the audience, and the children became the figures in these stories. The process of co-constructing the inclusive and participatory work took place in three stages, bringing children closer to the fantasy world of legends: a knowledge / narrative workshop, four photo workshops and a final meeting of restitution and inauguration.



Le leggende della Verzasca The Legends of Verzasca

Un primo workshop conoscitivo / narrativo, tenutosi il 17.06.2023 presso il Castello Marcacci di Brione Verzasca, ha permesso ai bambini di incontrarsi tutti insieme, di familiarizzare con l'artista e di realizzare un primo laboratorio di creazione di disegni e maschere a partire dai temi delle leggende presenti sul Sentiero di Gerra Verzasca. I bambini hanno ascoltato le storie immergendosi nel loro significato simbolico, magico, esperienziale ed hanno espresso in un diario di disegni e nella produzione di maschere le immagini evocate e quanto più rimasto impresso nella loro memoria.

A first knowledge / narrative workshop, held on 17.06.2023 at the Marcacci Castle in Brione Verzasca, enabled the children to meet all together, to familiarise themselves with the artist and to carry out a first workshop for the creation of drawings and masks based on the themes of the legends present on the Gerra Verzasca Trail. The children listened to the stories, immersing themselves in their symbolic, magical, experiential meaning, and expressed the images evoked and impressed in their memories within a diary of drawings and in the production of masks.



Il pacco, le lettere e i travestimenti

The package, letters and costumes

La seconda fase dell'opera inclusiva e partecipativa è stata organizzata attraverso quattro workshop fotografici, realizzati dal 18.06.2023 al 26.06.2023 con 3 gruppi ristretti di bambini e uno individuale, all'interno di luoghi bucolici e simbolici della Val Verzasca. Durante questi incontri i bambini hanno interpretato le leggende con il linguaggio del corpo, indossando maschere e travestimenti accuratamente creati dall'artista e diversificati per ogni workshop. Durante ognuno dei 4 incontri pomeridiani, i bambini si sono immersi nell'atmosfera leggendaria della Verzasca con la scoperta di un pacco contenente una lettera, fotografie, utensili e travestimenti creati ad hoc per stimolare ed evocare la loro fantasia. Attraverso missioni da compiere e il richiamo a personaggi leggendari conosciuti, come i *Crusc* di Mergoscia, l'Uomo selvatico, elfi, streghe e hobbit, l'artista ha potuto così raffigurare e fotografare momenti di meraviglia e stupore in cui l'immaginazione e la spontaneità dei bambini hanno fatto da padroni.

The second phase of the inclusive and participatory work was organised through four photographic workshops, carried out from 18.06.2023 to 26.06.2023 with three small groups of children and one individual, in bucolic and symbolic locations in the Verzasca Valley. During these meetings the children interpreted the legends with body language, wearing masks and disguises carefully created by the artist and diversified for each workshop. During each of the four afternoon encounters, the children immersed themselves in the legendary atmosphere of the Verzasca Valley by discovering a package containing a letter, photographs, tools and costumes created ad hoc to stimulate and evoke their imagination. Through missions to be accomplished and the recalling of well-known legendary characters, such as the *Crusc* of Mergoscia, the Wild man, elves, witches and hobbits, the artist was thus able to depict and photograph moments of wonder and amazement in which the children's imagination and

A seguito della seconda fase l'artista ha potuto avviare il processo creativo di selezione ed elaborazione delle fotografie da esporre durante il Verzasca Foto Festival. Durante questo periodo i genitori dei bambini hanno potuto osservare le immagini selezionate e sono stati invitati ad esprimersi riguardo ai contenuti da esporre, mostrandosi concordi alle selezioni effettuate dall'artista.

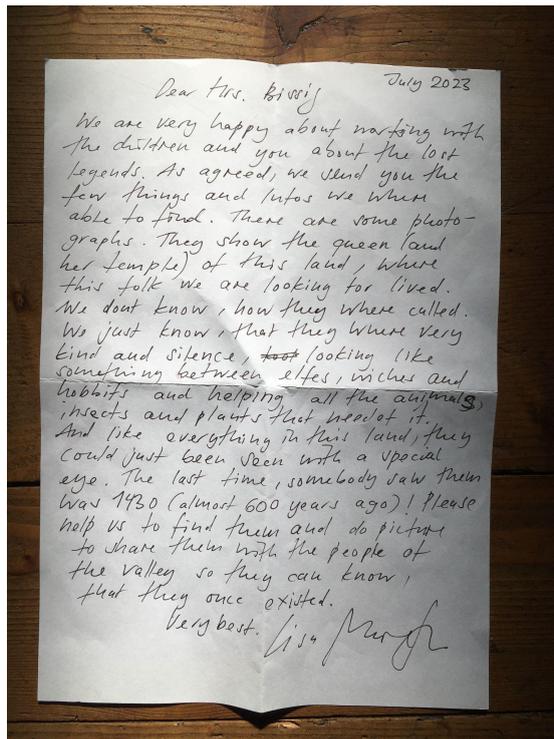
spontaneity played the leading role. Following the second phase, the artist was able to start the creative process of selecting and processing the photographs to be exhibited during the Verzasca Foto Festival. During this period, the children's parents could observe the selected images and were invited to express their opinion on the content of the exhibition, agreeing with the selections made by the artist.



Incontro conclusivo **Final meeting**

La terza e ultima fase del progetto avviene il 30.08.2023 lungo il sentiero delle Sentiero delle Leggende. I bambini e l'artista percorrono un tratto di sentiero fino al nucleo Cà Nòv dove è allestita la mostra fotografica e assieme apportano il loro ultimo contributo all'opera. La restituzione del processo di realizzazione dell'opera avviene con l'inaugurazione della mostra dell'opera inclusiva e partecipativa "Memorie e immaginazioni" all'interno della programmazione del Verzasca Foto Festival in un momento conclusivo e conviviale con i partecipanti e le istituzioni che hanno sostenuto e incoraggiato il progetto.

The third and final stage of the project takes place on 30.08.2023 along the Trail of Legends. The children and the artist walk along a section of the trail to the Cà Nòv settlement where the photo exhibition is set up and together they make their final contribution to the work. The restitution of the process of realising the work takes place with the inauguration of the exhibition of the inclusive and participatory work "Memories and Imaginations" within the programming of the Verzasca Foto Festival in a concluding and convivial moment with the participants and the institutions that supported and encouraged the project.



Leggi le lettere Read the letters

La signora Lisa Moretti, responsabile dell'Ufficio delle leggende viene a sapere che Nathalie Bissig sta realizzando un progetto sulle leggende con dei bambini. Le scrive tre lettere e manda tre pacchi contenenti costumi diversi.

Ms Lisa Moretti, head of the Legends Office learns that Nathalie Bissig is doing a project on legends with children. She writes her three letters and sends three packages containing different costumes.



Il ladro di uccelli The Bird Thief

Gentile signora Bissig,

Siamo felici che abbia intenzione di aiutarci a risolvere il problema delle leggende perdute.

Come discusso al telefono, le inviamo la scatola con i pochi oggetti e capi d'abbigliamento rimasti della leggenda del ladro di uccelli che divenne uno spaventapasseri.

Per quanto concerne i contenuti della storia, abbiamo purtroppo solo di frammenti:

sappiamo di un uomo (o donna) dai capelli d'oro che rubava gli uccelli rari e le loro uova - e sappiamo che una volta trasformò durante la notte tre uccelli (due gemelli e il loro fratellino) in grandi uccelli e il ladro di uccelli si trasformò in uno spaventapasseri.

Preghiamo lei e i bambini, che hanno una grande immaginazione e fantasia, di aiutarci a far rivivere questa leggenda.

La ringraziamo di cuore e ci ralleghiamo di vedere presto le sue foto.

Con i più cordiali saluti

Lisa Moretti, Ufficio della leggenda

Dear Ms Bissig,

We are happy that you are able to help us solve the problem of the lost legends.

As discussed on the phone, we are sending you the box with the few remaining items of the legend of the bird thief who became a scarecrow.

As for the contents of the story, we unfortunately only have fragments: We know of a golden-haired man (or woman) who stole rare birds and their eggs - and we know that he once transformed three birds (two twins and their little brother) into large birds during the night, and the bird thief turned into a scarecrow.

We ask you and the children, who have great imagination and fantasy, to help us bring this legend to life.

We thank you from the heart and look forward to seeing your photos soon.

With kindest regards

Lisa Moretti, Office of the Legend



Crüsc clown The Crüsc Clown

Cara signora Bissig,

Siamo felici di lavorare con i bambini e con lei sulle leggende perdute. Come concordato, le inviamo la scatola che aveva trasformato per sempre 3 Crüsc in tre Clown.

Questa parte della leggenda dei Crüsc è rimasta nascosta per molto tempo - solo per puro caso abbiamo trovato alcuni frammenti che ora vorremmo condividere con voi.

Conosciamo solo alcune parti della storia, quindi sia lei che i bambini siete invitati a usare l'immaginazione e la fantasia per completarla. Quello che sappiamo è che un tempo c'erano molti più Crüsc di quanto raccontato nella leggenda conosciuta dei Crüsc. Sappiamo che alcuni di loro, dopo essere andati a fare scorribanda, si sedettero intorno a un fuoco.

Improvvisamente una vecchia strega apparve nella pentola dicendo loro dove trovare una scatola molto speciale. La trovarono e subito iniziarono a giocare con quanto contenuto.

La storia racconta che non riuscivano a fermarsi. Non riuscirono mai più a smettere e smettere di giocare, rimanendo per sempre dei clown.

Vi chiediamo di aiutarci a trovare le immagini che illustrano questa storia. Così potremo condividerle con altre persone della Valle.

Grazie per la vostra collaborazione.
Cordiali saluti

Lisa Moretti

Dear Ms Bissig,

We are delighted about working with the children and you about the lost legends.

As agreed, we send you the box that transformed 3 Crüsc forever in three Clowns.

This part of the legend has been hidden for a very long time - only by mistake we found the fragments that we would like to share with you now.

We know only parts of the story, so the children and you are welcome to use your imagination and fantasy. What we know is that there were more Crüsc before than in the final legend. And we know that some of them went on a robbery-tour and sat around a fire. Suddenly an old witch appeared in the pot telling them where to find a very special box. They found it and immediately they started to play with it.

The story tells .. that they couldn't stop. They couldn't stop forever and remained clowns forever.

Please help us to find pictures that show the story. So we can share them with other people of the Valley.
Thank you for your collaboration.

Kind regards

Lisa Moretti



Il popolo perduto The lost folk

Gentile signora Bissig,
Siamo molto lieti di collaborare con lei e i bambini riguardo alle leggende perdute.

Come concordato, le inviamo le poche cose e informazioni che siamo riusciti a reperire. Sono alcune fotografie che mostrano la Regina, il suo Regno e il posto in cui viveva con il suo popolo. Li stiamo cercando. Non sappiamo come si chiamassero, ma sappiamo che erano molto gentili e silenziosi.

Assomigliavano a una via di mezzo tra elfi, streghe e hobbit e aiutavano tutti gli animali, gli insetti e le piante che ne avevano bisogno. Come per ogni cosa di questo regno, potevano essere visti solo con un occhio speciale. L'ultima volta che qualcuno li ha visti risale al 1430, quasi 600 anni fa.

Vi chiediamo di aiutarci a trovarli e a scattare delle foto per condividerle con la gente della Valle, in modo che tutti possano sapere che un tempo sono esistiti.

Cordiali saluti

Lisa Moretti

Dear Ms Bissig,

We are very happy about making it with the children and you about the lost legends. As agreed we send you the few things and Infos we were able to find. These are some photographs. They show the Queen (and her Temple) of this land, where this folk we are looking for lived. We don't know how they were called, but we know that they were very kind and silent, looking like something between elves, witches and hobbits and helping all the animals, insects and plants that needed it. And like everything in this land, they could just be seen with a special eye. The last time somebody saw them was 1430, almost 600 years ago!).

Please help us to find them and take pictures to share them with the people of the Valley, so they can know that they once existed.

Very best

Lisa Moretti

Chi siamo e crediti

About us and credits

SUPSI Marta Pucciarelli, ricercatrice Istituto design, Dipartimento ambiente costruzioni e design, SUPSI, coordinatrice progetto PATI, curatrice del progetto “opera inclusiva e partecipativa” e persona di contatto.

Museo di Val Verzasca Veronica Carmine, curatrice e mediatrice culturale

Artista Nathalie Bissig, artista svizzera indipendente

Verzasca Foto Festival Alfio Tommasini, direttore artistico del Verzasca Foto Festival

Partecipanti Chiara, Cora, Diego, Elettra, Elisa, Emanuele, Leonardo, Marta, Satayesh, Simon, Zeno

Patrocinio ATGABBES e Avventuno

Progetto co-finanziato da Ufficio Federale delle Pari Opportunità delle Persone con Disabilità e dalla Fondazione Verzasca.

SUPSI Marta Pucciarelli, researcher at the Design Institute, Department of Environment, Construction and Design, SUPSI, PATI project coordinator, curator of the "inclusive and participatory work" project and contact person.

Verzasca Valley Museum Veronica Carmine, curator and cultural mediator

Artist Nathalie Bissig, independent Swiss artist

Verzasca Foto Festival Alfio Tommasini, artistic director of the Verzasca Foto Festival

Participants Chiara, Cora, Diego, Elettra, Elisa, Emanuele, Leonardo, Marta, Satayesh, Simon, Zeno

Patronage ATGABBES and Avventuno
Project co-financed by the Federal Office for Equal Opportunities for Persons with Disabilities and the Verzasca Foundation.

Ringraziamenti

Thanks

Ringraziamo i bambini partecipanti a questa avventura, il Comune Verzasca e gli abitanti della Cà Nòv che hanno autorizzato la posa delle foto in mostra sulle pareti delle loro case.

Tutta la documentazione prodotta dal progetto è rilasciata con licenza libera CC BY-SA 4.0 Internazionale,

4.0 <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/deed.it> e attribuita a [Nome autori], PATI Patrimonio Accessibile Territorio Inclusivo, SUPSI 2023.

We would like to thank the children who took part in this adventure, the Verzasca municipality and the inhabitants of Cà Nòv who authorised the installation of the photos on display on the walls of their houses.

All documentation produced by the project is released under the free licence CC BY-SA 4.0 Internazionale, 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/deed.it> and attributed to [Author name], PATI Heritage Accessible Inclusive Territory, SUPSI 2023.

pati

Patrimonio Accessibile Territorio Inclusivo (PATI) **Accessible Heritage Inclusive Territory**

Patrimonio Accessibile Territorio Inclusivo (PATI) è un progetto di ricerca applicata, di sperimentazione e di promozione delle pari opportunità, promosso dall'Istituto design del Dipartimento ambiente costruzioni e design della SUPSI in collaborazione con musei, enti territoriali e sociali del Canton Ticino.

Il progetto PATI valorizza il patrimonio culturale esistente lungo gli itinerari culturali nei confronti di persone con disabilità, propone iniziative replicabili e continuative e sensibilizza tutta la società sul tema della diversità come forma di apprendimento reciproco.

"Memorie e immaginazioni" si colloca all'interno di questo progetto come esperienza inclusiva di produzione artistica partecipata in collaborazione con il Museo di Val Verzasca e il Verzasca Foto Festival, con il patrocinio di ATGABBES e Avventuno e co-finanziata dall'Ufficio Federale delle Pari Opportunità delle Persone con Disabilità e dalla Fondazione Verzasca.

Patrimonio Accessibile Territorio Inclusivo (PATI) is a an action-research project of experimentation and promotion of equal opportunities, promoted by the Design Institute of the Department of Environment, Construction and Design of SUPSI in collaboration with museums, territorial and social institutions in the Canton of Ticino.

The PATI project enhances the existing cultural heritage along cultural itineraries for people with disabilities, proposes replicable and ongoing initiatives, and raises the awareness of society as a whole on the subject of diversity as a form of mutual learning.

"Memories and Imaginations" is part of this project as an inclusive experience of participatory artistic production in collaboration with the Verzasca Valley Museum and the Verzasca Foto Festival, under the patronage of ATGABBES and Avventuno, and co-financed by the Federal Office for Equal Opportunities for People with Disabilities and the Verzasca Foundation.

Link e immagini

Links and images

Progetto SUPSI patrimonio accessibile territorio inclusivo. www.pati.supsi.ch

Museo Val Verzasca: www.museovalverzasca.ch

Verzasca Foto Festival: <http://www.verzascafoto.com/>

Nathalie Bissig: www.bissig.cc

Guarda le immagini del progetto
See pictures of the project



2023



Foto: Nathalie Bissig, PATI Patrimonio Accessibile Territorio Inclusivo, SUPSI 2023, CC BY-SA 4.0.

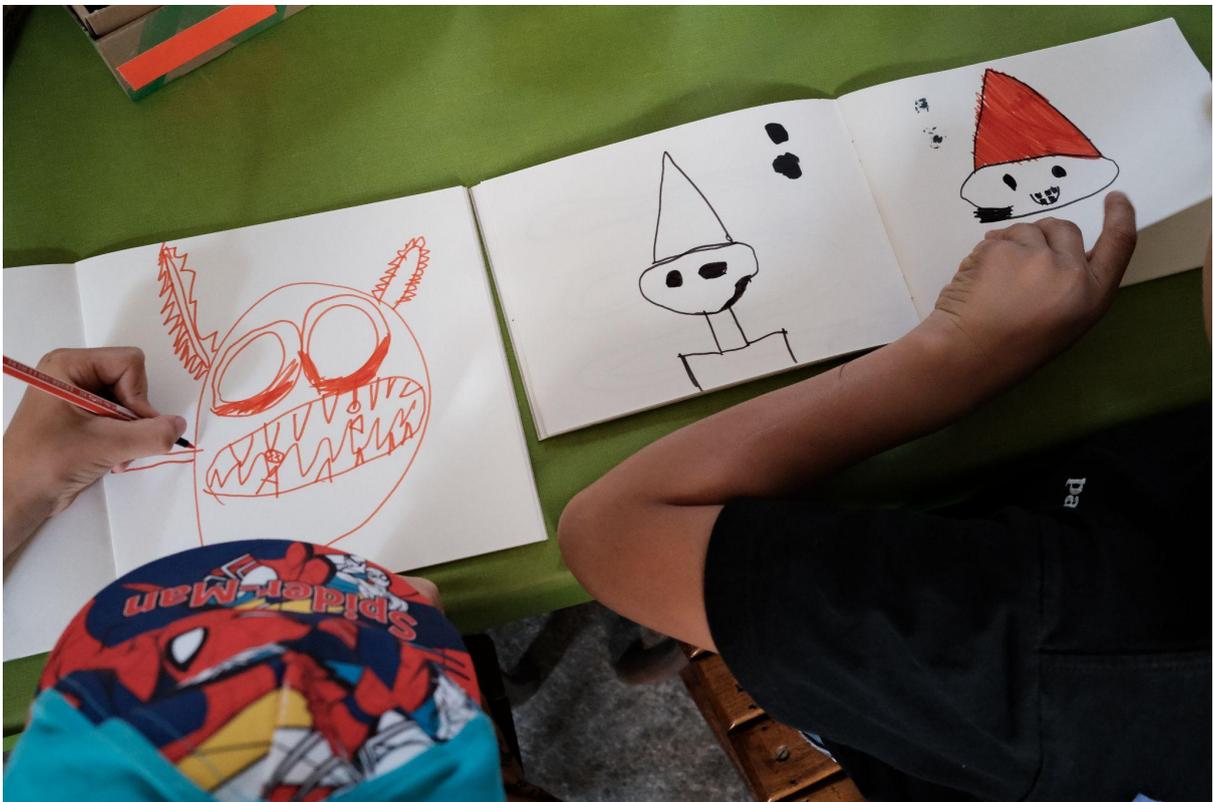


Foto: Nathalie Bissig, PATI Patrimonio Accessibile Territorio Inclusivo, SUPSI 2023, CC BY-SA 4.0.



Foto: Nathalie Bissig, PATI Patrimonio Accessibile Territorio Inclusivo, SUPSI 2023, CC BY-SA 4.0.

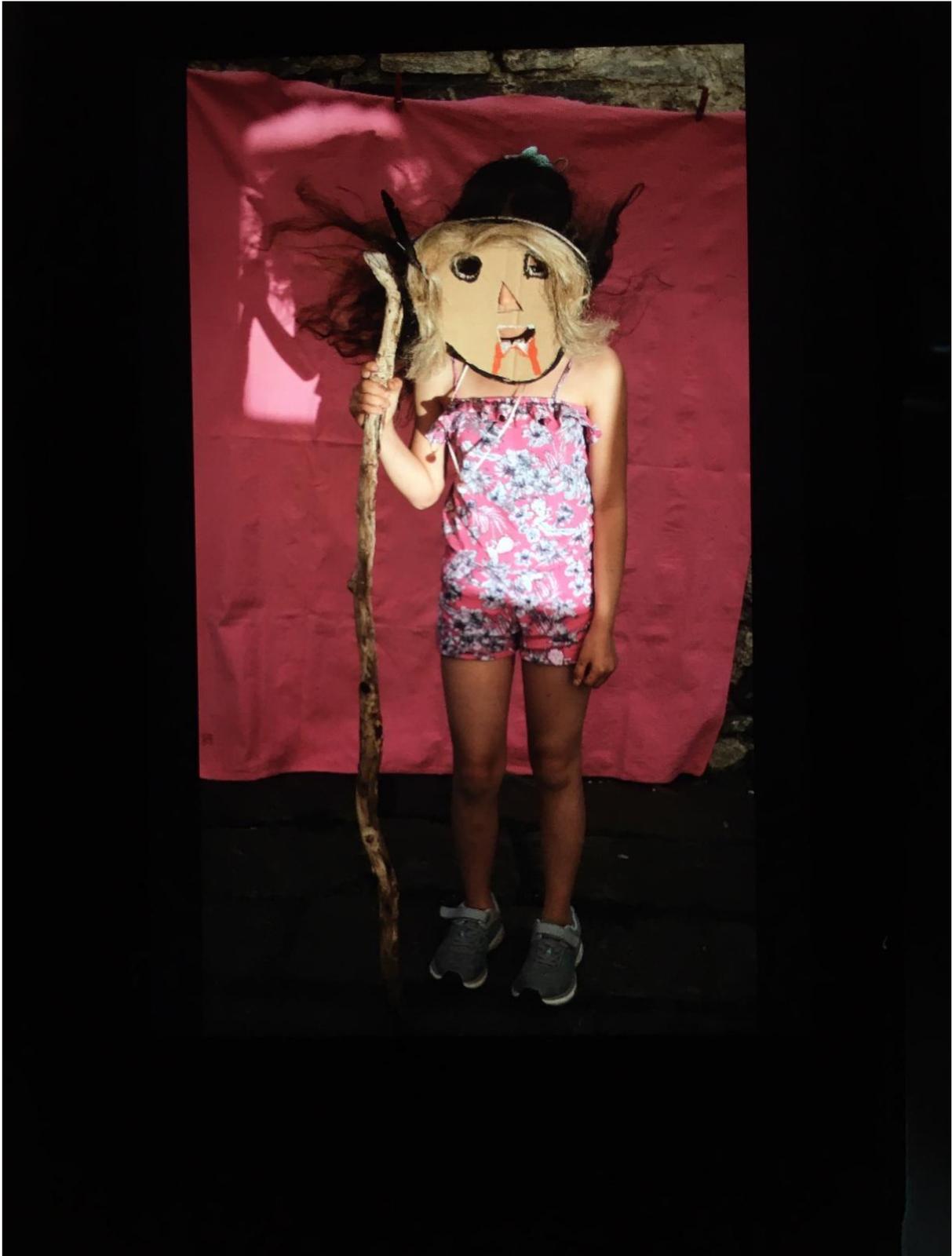


Foto: Nathalie Bissig, PATI Patrimonio Accessibile Territorio Inclusivo, SUPSI 2023, CC BY-SA 4.0.



Foto: Nathalie Bissig, PATI Patrimonio Accessibile Territorio Inclusivo, SUPSI 2023, CC BY-SA 4.0.



Foto: Nathalie Bissig, PATI Patrimonio Accessibile Territorio Inclusivo, SUPSI 2023, CC BY-SA 4.0.



Foto: Nathalie Bissig, PATI Patrimonio Accessibile Territorio Inclusivo, SUPSI 2023, CC BY-SA 4.0.



Foto: Nathalie Bissig, PATI Patrimonio Accessibile Territorio Inclusivo, SUPSI 2023, CC BY-SA 4.0.



Foto: Nathalie Bissig, PATI Patrimonio Accessibile Territorio Inclusivo, SUPSI 2023, CC BY-SA 4.0.